Comune di Murello
Provincia di Cuneo

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SUPER SEMPLIFICATO 2024 - 2026
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

SOMMARIO

a) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

d) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

e) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO

f) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Istruzione e diritto allo studio
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Politiche giovanili, sport e tempo libero
Turismo
Trasporti e diritto alla mobilità
Soccorso civile
Servizio necroscopico

Servizi gestiti in forma associata

Ordine pubblico e sicurezza
Ufficio Tecnico
Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Edilizia Pubblica
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Servizi affidati a organismi partecipati

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Tutela della salute
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti

Servizi affidati ad altri soggetti

Servizio idrico integrato

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Organi Strumentali	--
Enti Strumentali Controllati	--
Enti Strumentali Partecipati	**Consorzio Monviso Solidale**
	Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (C.S.E.A.)
	Associazione Ambito Cuneese Ambiente – A.A.C.
	ATO 4 Cuneese
Società Controllate	--
Società Partecipate	--

L'Ente, come da deliberazione consiliare n. 04 in data 09.04.2019, si è avvalso della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del D.Lgs. n. 267/2000, di non predisporre il bilancio consolidato, nel permanere

delle condizioni previste dalla normativa vigente e della volontà del Consiglio Comunale, a partire da quello relativo all'anno 2018.

Pertanto non risulta necessario individuare gli Enti e le Società che compongono il GAP ai fini del consolidamento.

b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

c) Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie e tariffarie dovranno essere improntate, per quanto possibile, a pressione tributaria e tariffaria invariata rispetto all'esercizio finanziario 2022; relativamente alle agevolazioni/esenzioni/rateizzazioni, si ritiene di mantenere quelle previste dagli appositi Regolamenti per ciascun tributo/tassa/tariffa.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Con deliberazione C.C. n. 02 in data 27.04.2022 è stato approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione dell'addizionale Comunale IRPEF a far data dal 01.01.2022.

In sede di prima applicazione a decorrere dal 01.01.2022 le aliquote e la soglia di esenzione sono state determinate nelle seguenti misure per i singoli scaglioni di reddito:

SCAGLIONE DI REDDITO IMPONIBILE	ALIQUOTA
Fino ad €. 15.000,01	0,45%
da €. 15.000,01 ad €. 28.000,00	0,70%
da €. 28.000,01 ad €. 50.000,00	0,73%
Oltre € 50.000,00	0,80%

A decorrere dal 01.01.2022 la **soglia di esenzione** viene fissata in €. 5.000,00, reddito imponibile al di sotto del quale il tributo non è dovuto.

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IMU

La Legge 27/12/2019, n. 160 e s.m.i. ha stabilito che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della Legge 27/12/2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), e l'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU), disciplinata dalle disposizioni di cui all'art.1 commi da 739 a 783 della medesima Legge n. 160/2019.

Pertanto con l'abolizione della "IUC" viene di fatto abolita la componente "TASI" (Tributo per i Servizi Indivisibili) con conseguente Unificazione IMU-TASI nella IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) per la quale viene disposta una nuova disciplina.

Si confermano le aliquote applicate nell'anno 2023.

TIPOLOGIA IMMOBILE	Aliquote Comune	Aliquote Stato	DETRAZIONE
Unità abitativa adibita ad abitazione principale se in categoria catastale A1, A8, A9 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C2, C6 e C7)	0,6%	0%	Detrazione € 200,00
Abitazioni principali (categorie **A/2-A/3-A/4-A/5-A/6-A/7**) e pertinenze (Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali **C/2, C/6 e C/7**, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo)	Esente	Esente	
Fabbricati classificati nella categoria catastale D con esclusione della categoria D/10	0,3%	0,76%	
Aree edificabili	1,01%	0%	
Altri immobili	1,01%	0%	
Terreni agricoli NON posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali	0,86%	0%	
Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali	Esente	Esente	
Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	0,1%	0%	
Fabbricati rurali ad uso strumentale si cui all' art.9 comma 3-bis D.L. n.557/93	0,1%	0%	

DETRAZIONI: per l'unità immobiliare appartenente alla categoria catastale A/1-A/8-A/9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, per la quale continua ad applicarsi l'imposta, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

TABELLA DEI VALORI AREE EDIFICABILI	
Approvate con:	D.G.C. n.74/2009

ZONA	UBICAZIONE	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	INDICE		VALORE 2015
	CAPOLUOGO	Residenziale in progetto su PRGC non ancora approvate dalla Regione	-	€/mq.	€ 10,00
	CAPOLUOGO	Produttive in progetto su PRGC non ancora approvate dalla Regione	-	€/mq.	€ 14,00
R1	CAPOLUOGO	Residenziale	Lotto non di pertinenza di fabbricato con superficie superiore a m 100	€/mq.	€ 40,00
R'1 n	CAPOLUOGO	Residenziale	Lotto non di pertinenza di fabbricato con superficie superiore a m 100	€/mq.	€ 40,00
R2.n	CAPOLUOGO	Residenziale	mc/mq 1,00	€/mq.	€ 40,00
R3	CAPOLUOGO	Residenziale con SUE non ancora approvato	mc/mq 1,00	€/mq.	€ 16,00
R3	CAPOLUOGO	Residenziale con SUE già approvato	mc/mq 1,00	€/mq.	€ 35,00
P1	CAPOLUOGO	Produttive	mq/mq 50%	€/mq.	€ 30,00
P2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE non ancora approvato	-	€/mq.	€ 15,00
P'2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE non ancora approvato	-		€ 15,00
P2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE già approvato	mq/mq 50%	€/mq.	€ 20,00
P'2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE già approvato	mq/mq 50%	€/mq.	€ 20,00
S1	CAPOLUOGO	Servizi	-	€/mq.	€ 6,00
S2	CAPOLUOGO	Servizi con SUE non ancora approvato	-	€/mq.	€ 6,00
S2	CAPOLUOGO	Servizi con SUE già approvato	-	€/mq.	€ 6,00
I1	CAPOLUOGO	Inedificabile	-	-	valore agricolo

ACQUEDOTTO - RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

La gestione è affidata, ai sensi di legge, alla Società ALPI ACQUE Spa

TARI

Per quanto riguarda la TARI nell'anno 2022 è stato applicato il nuovo sistema tariffario tenendo conto delle indicazioni definitive stabilite dall'ARERA (Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente) al fine di uniformare le regole in tutto il territorio nazionale.
Si precisa che l'Amministrazione approverà le tariffe TARI 2024 dopo la trasmissione da parte del Consorzio S.E.A., ente territorialmente competente, del piano finanziario 2024.
Le previsioni di incasso della TARI 2024 verranno inserite prendendo come punto di riferimento il piano finanziario TARI 2022 trasmesso dal Consorzio S.E.A.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Con D. CC n. 06 del 03/03/2021 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del Canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi da 816 a 845 della legge 27.12.2019, n. 160, suddiviso in Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, nonché il canone per l'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati. Con medesima deliberazione le tariffe sono state approvate assicurando la parità del gettito delle entrate soppresse (TOSAP, PUBBLICITA' e PUBBLICHE AFFISSIONI) qui di seguito riportate:

ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA di cui al CAPO II del Regolamento

Elenco strade classificate in categoria speciale:

- nessuna

OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE di cui al CAPO IV del Regolamento

Elenco strade classificate in 1^ (concentrico):
Come da delimitazione di centro abitato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 43 in data 08.08.2005

Elenco strade classificate in 2^ (altre strade):
Come da delimitazione di centro abitato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 43 in data 08.08.2005

Tariffa annuale (permanente)	**€ 30,00**	
Tariffa giornaliera (temporanea)	**€ 0,60**	

ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

Tipologia di diffusione/esposizione pubblicitaria	Coefficiente tariffa annuale			Coefficiente tariffa giornaliera		
	Tariffa 2020	coeff.	Tariffa 2021	Tariffa 2020 (30gg)	coeff.	Tariffa 2021 (1 g)
Pubblicitaria effettuata in forma opaca che fino ad 1 mq.	€ 13,634	0,454	€ 13,620	€ 1,363	0,076	€ 0,046
Pubblicitaria effettuata in forma opaca di superficie tra 1,01 mq e 5 mq.	€ 17,043	0,568	€ 17,040	€ 1,704	0,095	€ 0,057
Pubblicitaria effettuata in forma opaca di superficie tra 5,01 mq ed 8 mq.	€ 25,564	0,852	€ 25,560	€ 2,556	0,142	€ 0,085
Pubblicitaria effettuata in forma opaca di superficie superiore a 8 mq	€ 34,086	1,136	€ 34,080	€ 3,408	0,189	€ 0,113
Pubblicitaria effettuata in forma luminosa che fino ad 1 mq.	€ 27,268	0,909	€ 27,270	€ 2,726	0,151	€ 0,091
Pubblicitaria effettuata in forma luminosa di superficie tra 1,01 mq e 5 mq.	€ 34,086	1,136	€ 34,080	€ 3,408	0,189	€ 0,113
Pubblicitaria effettuata in forma luminosa di superficie tra 5,01 mq ed 8 mq.	€ 42,607	1,420	€ 42,600	€ 4,260	0,237	€ 0,142
Pubblicitaria effettuata in forma luminosa di superficie superiore a 8 mq.	€ 51,129	1,704	€ 51,120	€ 5,112	0,284	€ 0,170
Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, display anche a messaggio variabile fino a 1,00 mq	€ 39,663	1,322	€ 39,660	€ 3,968	0,220	€ 0,132
Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, display anche a messaggio variabile con superficie compresa tra 1,01 mq e 5,00 mq	€ 49,579	1,653	€ 49,590	€ 4,967	0,276	€ 0,166
Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, display anche a messaggio variabile con superficie compresa tra 5,01 mq e 8,00 mq	€ 19,831	0,661	€ 19,830	€ 1,983	0,110	€ 0,066
Esposizione pubblicitaria effettuata con pannelli luminosi, display anche a messaggio variabile con superficie superiore a 8,00 mq	€ 24,789	0,826	€ 24,780	€ 2,476	0,138	€ 0,083
Esposizioni pubblicitarie effettuate da soggetti privati su spazi ed impianti concessi in via esclusiva dal Comune (art. 25 comma 2)	€ 0,000	0,000	€ 0,000			
Esposizione pubblicitaria effettuata con striscione trasversale che attraversa la strada o la piazza con superficie fino a 1,00 mq	€ 13,630	0,454	€ 13,620	**tariffa al mq. riferita a intervalli di 15 gg.**		
Esposizione pubblicitaria effettuata con striscione trasversale che attraversa la strada o la piazza con superficie tra 1,01 mq e 5,00 mq	€ 17,043	0,568	€ 17,040	**tariffa al mq. riferita a intervalli di 15 gg.**		
Esposizione pubblicitaria effettuata con striscione trasversale che attraversa la strada o la piazza con superficie fino a 1,00 mq	€ 25,564	0,852	€ 25,560	**tariffa al mq. riferita a intervalli di 15 gg.**		
Esposizione pubblicitaria effettuata con striscione trasversale che attraversa la strada o la piazza con superficie fino a 1,00 mq	€ 34,086	1,136	€ 34,080	**tariffa al mq. riferita a intervalli di 15 gg.**		
Diffusione pubblicitaria effettuata tramite la distribuzione di materiale pubblicitario compreso il volantinaggio				€ 2,480	4,133	€ 2,480
Diffusione pubblicitaria effettuata tramite la pubblicità sonora				€ 7,440	12,400	€ 7,440
Pubblicità effettuata con veicoli in genere interno/esterno fino a 1 mq.	€ 13,634	0,454	€ 13,620	€ 1,363	0,076	€ 0,046
Pubblicità effettuata con veicoli in genere interno/esterno da 1,01 mq a 5 mq.	€ 17,043	0,568	€ 17,040	€ 1,704	0,095	€ 0,057
Pubblicità effettuata con veicoli in genere esterno da 5,01 mq a 8 mq.	€ 25,564	0,852	€ 25,560	€ 2,556	0,142	€ 0,085
Pubblicità effettuata con veicoli in genere esterno superiore a 8 mq.	€ 34,086	1,136	€ 34,080	€ 3,408	0,189	€ 0,113
Autoveicoli con portata superiore a 30 q.li	€ 89,244	2,975	€ 89,250			
Rimorchi con portata superiore a 30 q.li	€ 89,244	2,975	€ 89,250			
Autoveicoli con portata inferiore a 30 q.li	€ 59,496	1,983	€ 59,490			
Rimorchi con portata inferiore a 30 q.li	€ 59,496	1,983	€ 59,490			
Motoveicoli e veicoli non compresi nelle precedenti categorie	€ 29,750	0,992	€ 29,760			
Pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce marittime limitrofi al territorio comunale, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati	€ 74,368	2,479	€ 74,370	**tariffa al giorno**		
Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili	€ 37,184	1,239	€ 37,170	**tariffa al giorno**		

Per l'esposizione pubblicitaria effettuata in forma luminosa o illuminatala il canone dovuto in relazione alla tipologia di esposizione e superficie è maggiorato del	Categoria NORMALE
	100 % superfici inferiori a 1 mq.
	66,66 % superfici tra 5 mq. e 8 mq.
	50 % superficie superiori a 5mq.

PUBBLICHE AFFISSIONI

Tariffa standard giornaliera	**€ 0,60**	

Coefficiente per ciascun foglio formato 70 x 100 per i primi 10 giorni di esposizione	2,067
Canone dovuto per i primi 10 giorni di esposizione per ciascun foglio formato 70 x 100	€ 1,240
Coefficiente per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0,620
Canone per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	€ 0,372

Maggiorazione per richieste di affissione di manifesti inferiori a 50 fogli	**50%**
Maggiorazione per richieste di affissione di manifesti costituiti da 8 a 12 fogli	**50%**
Maggiorazione per richieste di affissione di manifesti costituiti da formati da oltre 12 fogli	**100%**
Maggiorazione per richieste di affissione di manifesti in spazi scelti espressamente dal committente tra quelli indicati nell'elenco degli impianti adibiti al servizio	**100%**

Le maggiorazioni di cui alle lettere a), b), c), d) si applicano sull'importo del canone dovuto di cui al punto 2, precisando che le maggiorazioni di cui alle lettere b) e c) non sono cumulabili in quanto alternative tra loro e si applicano

Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del canone, con un minimo di € 30,00 per ciascuna commissione.

Tariffa annuale (permanente)	**Zona 1**	**€ 30,00**	**Zona 2**	**€ 21,00**
Tariffa giornaliera (temporanea)	**Zona 1**	**€ 0,60**	**Zona 2**	**€ 0,42**

Occupazioni permanenti realizzate con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete	**€ 1,50 per ciascuna utenza**

OCCUPAZIONI PERMANENTI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

	Tipologia di occupazioni di suolo pubblico	Coefficiente tariffa annuale					
		1^ Categoria			2^ Categoria		
		Tariffa 2020	coeff.	Tariffa 2021	Tariffa 2020	coeff.	Tariffa 2021
1	Occupazioni suolo in generale	€ 22,828	0,761	€ 22,830	€ 15,980	0,761	€ 15,981
2	Occupazioni spazi soprastanti sottostanti il suolo	€ 7,609	0,254	€ 7,620	€ 5,327	0,254	€ 5,334
3	Occupazione con tende fisse o retrattili	€ 6,848	0,228	€ 6,840	€ 4,794	0,228	€ 4,788
4	Passi carrabili	€ 11,414	0,38	€ 11,400	€ 7,990	0,38	€ 7,980
5	Passi carrabili costruiti direttamente dai comuni o dalle province che, sulla base di elementi di carattere oggettivo, risultano non utilizzabili e, comunque, di fatto non utilizzati dal proprietario dell'immobile o da altri soggetti legati allo stesso da vincoli di parentela, affinita' o da qualsiasi altro rapporto.	€ 2,283	0,076	€ 2,280	€ 1,598	0,076	€ 1,596
6	Passi carrabili di accesso ad impianti per la distribuzione dei carburanti.	€ 6,848	0,228	€ 6,840	€ 4,794	0,228	€ 4,788
7	Passi carrabili con divieto di sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi diretti, carrabili o pedonali posti a filo del manto stradale, per una superficie massima di 10 mq quando ricdhiesto dai proprietari e previo rilascio di apposito cartello segnaletico	€ 2,283	0,076	€ 2,280	€ 1,598	0,076	€ 1,596
8	Occupazioni realizzate con autovetture adibite al trasporto pubblico	€ 22,828	0,761	€ 22,830	€ 15,980	0,761	€ 15,981
9	Occupazioni per l'impianto e l'esercizio di distributori di carburanti e dei relativi serbatoi sotteranei:						
	Centro abitato	€ 0,000	0	€ 0,000	€ 0,000	0	€ 0,000
	Zona limitrofa	€ 0,000	0	€ 0,000	€ 0,000	0	€ 0,000
	Sobborghi e zone periferiche	€ 0,000	0	€ 0,000	€ 0,000	0	€ 0,000
	Frazioni	€ 0,000	0	€ 0,000	€ 0,000	0	€ 0,000
10	Occupazioni per l'impianto e l'esercizio di apparecchi automatici per la distribuzione di tabacchi:						
11	Centro abitato	€ 0,000	0	€ 0,000			
12	Zona limitrofa	€ 0,000	0	€ 0,000			
13							
18							

OCCUPAZIONI GIORNALIERE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

	Tipologia di occupazioni di suolo pubblico	Coefficiente tariffa giornaliera					
		1^ Categoria			2^ Categoria		
		Tariffa 2020	coeff.	Tariffa 2021	Tariffa 2020	coeff.	Tariffa 2021
1	Occupazione suolo in generale	€ 1,033	1,722	€ 1,033	€ 0,723	1,721	€ 0,723
2	Occupazione suolo in generale tariffa fascia oraria	€ 0,516	0,86	€ 0,516	€ 0,362	0,862	€ 0,362
3	Occupazione di spazi soprastanti e sottostanti il suolo	€ 0,516	0,86	€ 0,516	€ 0,362	0,862	€ 0,362
5	Occupazioni in occasioni di fiere e festeggiamenti fino a 15 gg.	€ 1,033	1,722	€ 1,033	€ 0,723	1,721	€ 0,723
6	Occupazioni in occasioni di fiere e festeggiamenti dal 15 gg.	€ 0,516	0,86	€ 0,516	€ 0,362	0,862	€ 0,362
7	Occupazioni in occasioni di fiere e festeggiamenti periodo non inferiore a 30 gg./convenzione	€ 0,258	0,43	€ 0,258	€ 0,181	0,431	€ 0,181
8	Occupazioni realizzata da venditori ambulanti con convenzione	€ 0,077	0,128	€ 0,077			
9	Occupazioni realizzata da venditori ambulanti spuntisti	€ 0,129	0,215	€ 0,129			
10	Occupazioni spettacoli viaggianti	€ 0,210	0,35	€ 0,210	€ 0,145	0,345	€ 0,145
13	Occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia dal 15 gg.	€ 0,516	0,86	€ 0,516	€ 0,362	0,862	€ 0,362
14	Occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia fino a 15 gg.	€ 0,258	0,43	€ 0,258	€ 0,181	0,431	€ 0,181
15	Occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia periodo non inferiore a 30 gg/convenzione	€ 0,129	0,215	€ 0,129	€ 0,090	0,214	€ 0,090
16	Occupazioni realizzate in occasioni manifestazioni politiche, culturali o sportive	€ 0,210	0,35	€ 0,210	€ 0,145	0,345	€ 0,145

POLITICA TARIFFARIA

RIMBORSI RILASCIO COPIE DI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.G.C. n. 45/2010***
Modificate con:	***D.S. n. 35/2014***

OGGETTO	**TARIFFA €**
FOTOCOPIE	
Foglio formato A4	0,15
Foglio formato A3	0,25
Foglio formato A4 a colori	0,50
Foglio formato A3 a colori	1,00
DIRITTI E RIMBORSO SPESE	
Diritto di ricerca di ogni documento (floppy disk)	35,00
Diritto di ricerca di ogni documento anno corrente	5,00
Diritto di ricerca di ogni documento dell'ultimo decennio	10,00
Diritto di ricerca di ogni documento oltre il decennio	20,00
Diritto di visura	5,00
FAX	
Per ogni pagina	1,30

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.G.C. n. 46/2010***
Modificate con:	***D.G.C. n. 06/2012***
	D.G.C. n. 37/2020
	D.G.C. n. 63/2022

Importi diritti di segreteria per pratiche edilizie e SUAP in vigore dal 1° gennaio 2023

Tipologia pratica edilizia e SUAP		*Importo in €*
Certificato di destinazione urbanistica	da 1 a 5 mappali	30,00
	oltre i 5 mappali, per ogni mappale in più	5,00
	con procedura d'urgenza fino a 5 mappali	50,00
	con procedura d'urgenza oltre i 5 mappali, per ogni mappale in più	10,00
Certificati e attestazioni in materia urbanistico-edilizia		15,00
Permesso di costruire I diritti di segreteria per il permesso di costruire sono pari al 20% dell'importo complessivo dei contributi commisurati al costo di costruzione, con un minimo di € 100,00 (anche in caso di permesso gratuito) ed un massimo di € 350,00		min 100,00 max 350,00
Permesso di costruire in sanatoria		200,00

Piano Esecutivo di iniziativa privata Convenzionato (P.E.C.) o permesso di costruire convenzionato	150,00
Permesso di costruire per realizzazione opere di urbanizzazione	300,00
Voltura permesso di costruire	50,00
Proroga permesso di costruire	50,00
S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)	100,00
C.I.L. (Comunicazione Inizio Lavori)	50,00
C.I.L.A. (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata)	50,00
C.I.L.A.S. (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata Superbonus)	50,00
S.C.A. (Segnalazione Certificata di Agibilità)	60,00
Autorizzazione paesaggistica	100,00
Provvedimento Unico SUAP (oltre ai diritti per le pratiche edilizie)	100,00
Autorizzazioni varie (scarichi acque reflue, allacciamento fogna e/o scavo, temporanea, attività rumorosa, ecc.)	40,00
Diritti di ricerca documenti pratiche edilizie (intesti per ogni singolo edificio):	
• anno corrente	15,00
• ultimo decennio	25,00
• oltre il decennio	50,00

CONCESSIONI CIMITERIALI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.S. n. 41/2017*** ***D.G.C. n. 13/2019***

	D.G.C. n. 60/2023

Aree cimiteriali	**Residenti €**	**Non residenti €**	**Residenti in passato per almeno anni 10 €**
CAMPO 1			
Tipo perimetrale (mq. 9,00 – 3,00x3,00)	7.000,00	10.140,00	8.050,00
Tipo A1 (mq. 9,90 – 3,00x3,30)	6.300,00	8.190,00	7.425,00
Tipo A2 (mq. 4,39 – 1,33x3,30)	3.800,00	5.239,00	4.370,00
Tipo B (mq. 3,30 – 1,10x3,00)	4.000,00	5.200,00	4.600,00
CAMPO 2			
Tipo perimetrale (mq. 9,00 – 3,00x3,00)	7.000,00	10.140,00	6.900,00
Tipo A (mq. 9,00 – 3,00x3,00)	6.300,00	8.190,00	6.210,00
Tipo C (mq. 9,00 – 3,00x3,00)	6.300,00	8.190,00	6.210,00

Loculi vecchi (numerazione file a partire dal basso)	**Residenti €**	**Non residenti €**	**Residenti in passato per almeno anni 10 €**
Fila 1	1.500,00	1.950,00	1.725,00
Fila 2	1.700,00	2.366,00	1.955,00
Fila 3	1.700,00	2.366,00	1.955,50
Fila 4	1.550,00	2.015,00	1.782,50
Fila 5	900,00	1.170,00	1.035,00

Fila 6	900,00	1.170,00	1.035,00

Loculi 2010 **(numerazione file a partire dal basso)**	**Residenti** **€**	**Non residenti** **€**	**Residenti in passato per almeno anni 10** **€**
Fila 1	2.400,00	3.120,00	2.760,00
Fila 2	2.750,00	3.575,00	3.162,50
Fila 3	2.750,00	3.575,00	3.162,50
Fila 4	2.400,00	3.120,00	2.760,00
Fila 5	1.750,00	2.275,00	2.012,50

Tumulazione provvisoria di salme

(durata massima anni due)

- prevista nei Loculi 2010 nn. 271 e 272
- tariffa € 500,00 annui (il loculo non sarà fornito di lapide).

Inserimento in loculo di resti mortali o ceneri

Maggiorazione del 30% della tariffa prevista per il loculo parametrata agli anni di concessione ancora da fruire con un importo minimo di € 350,00 ed un importo massimo di € 600,00.

Ossari vecchi **(numerazione file a partire dal basso)**	**Residenti** **€**	**Non residenti** **€**	**Residenti in passato per almeno anni 10** **€**
Fila 1	190,00	247,00	218,50

Fila 2	190,00	247,00	218,50
Fila 3	220,00	286,00	253,00
Fila 4	220,00	286,00	253,00
Fila 5	220,00	286,00	253,00
Fila 6	165,00	214,50	189,75
Fila 7	165,00	214,50	189,75
Fila 8	165,00	214,50	189,75
Fila 9	165,00	214,50	189,75
Fila 10	165,00	214,50	189,75

Ossari 2010 **(numerazione file a partire dal basso)**	**Residenti** **€**	**Non residenti** **€**	**Residenti in passato per almeno anni 10** **€**
Fila 1	350,00	455,00	402,50
Fila 2	350,00	455,00	402,50
Fila 3	385,00	500,50	411,70
Fila 4	385,00	500,50	411,70
Fila 5	385,00	500,50	411,70
Fila 6	330,00	429,00	379,50
Fila 7	330,00	429,00	379,50
Fila 8	330,00	429,00	379,50
Fila 9	330,00	429,00	379,50
Fila 10	330,00	429,00	379,50

Inserimento in ossario di altri resti mortali o di altre ceneri

Unica € 250,00.

SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI SCUOLA DELL'OBBLIGO

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.V.S. n. 24/2012***
Modificate con:	***D.S. n. 41/2013*** ***D.S. n. 58/2013*** ***D.S. n. 53/2015***

OGGETTO	**Tariffa €**
Quota a carico delle famiglie	€. 232,00 + IVA al 10%

TARIFFE PER L'UTILIZZO DI LOCALI COMUNALI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.S. n. 37/2015***

STRUTTURA	**Periodo estivo Dal 16 aprile al 14 ottobre**	**Periodo invernale Dal 15 ottobre al 15 aprile**
Salone "A. Sobrero"	**€. 15,00 orarie**	**€. 20,00 orarie**
Centro Polivalente	**€. 100,00 al giorno**	**€. 150,00 al giorno**

Nel caso di corsi che prevedano un minimo di 10 accessi si applica sempre la tariffa minima (€. 15,00).

Per enti, associazioni, comitati, gruppi sportivi o gruppi di privati con o senza fini di lucro che richiedano l'uso del Salone per corsi, dimostrazioni commerciali, conferenze o altri tipi di riunione la cui partecipazione non sia aperta al pubblico e/o l'ingresso non sia gratuito o che comunque presupponga qualche forma di corresponsione anche tramite tessera o offerta volontaria, va corrisposta la tariffa piena.

L'uso del Salone verrà accordato in termini totalmente gratuiti nel caso di patrocinio e/o contribuzioni da parte del Comune e nel caso in cui vengano utilizzate da:
- sindacati,
- associazioni murellesi,
- scuola elementare di Murello,
- scuola materna di Murello.

TARIFFE RIMBORSO SPESE UTILIZZO CAMPO DI CALCIO

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.S. n. 35/2014***
	G.C. n. 47/2022

OGGETTO	**TARIFFA LORDA (euro)**	
	Ordinaria	In caso di fruitori tutti residenti a Murello
CAMPO	40,00 all'ora	==
SPOGLIATOI E DOCCE	30,00	30,00
ILLUMINAZIONE	15,00 all'ora (mediante gettone)	15,00 all'ora (mediante gettone)

SERVIZIO EDUCATIVO POST SCOLASTICO E SERVIZIO MENSA

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.G.C. n. 47/2010*** ***DIA del 31.05.2010 Servizio Mensa***
Modificate con:	***D.G.C. n. 64/2010*** ***D.G.C. n. 67/2011*** ***D.G.C. n. 24/2012*** ***D.S. n. 52/2014*** ***D.C.C .n. 10/2016*** ***D.G.C. n. 38/2019*** ***D.G.C. n. 38/2020***

OGGETTO	**Tariffa €**
Retta mensile pro capite per il mese di settembre	60,00
Retta mensile pro capite con numero di bambini iscritti fino a sette da ottobre	110,00
Retta mensile pro capite con numero di bambini iscritti pari o superior ad otto da ottobre	90,00
Servizio giornaliero a gettone (ove attivato)	10,00
Buono giornaliero refezione	4,00
Tariffa temporanea sperimentale – Pausa del martedì dalle ore 13,00 alle ore 14,30 MENSILI	15,00

A partire dal secondo figlio iscritto per famiglia sconto sulla retta del 20% (non si applica al mese di settembre)

SEPARAZIONE CONSENSUALE, RICHIESTA CONGIUNTA DI SCIOGLIMENTO O DI CESSAZIONE DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO E MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI SEPARAZIONE O DI DIVORZIO INNANZI ALL'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.S. n. 13/2015***

OGGETTO	Tariffa rimborso €
Diritto fisso da esigere da parte del Comune (di cui al punto 11bis della tabella D) allegata alla legge 08.06.1962, n. 604)	16,00 (misura equivalente al corrispettivo della marca da bollo attualmente in vigore)

CELEBRAZIONI MATRIMONI E UNIONI CIVILI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.S. n. 55/2016***
	D.G.C. n. 59/2023

OGGETTO	SALA CONSIGLIO	UFFICIO SINDACO
IN ORARIO DI UFFICIO (almeno un nubendo o unendo residente)	€. 50,00	GRATUITO
FUORI ORARIO DI UFFICIO (almeno un nubendo o unendo residente)	€. 100,00	€. 50,00
IN ORARIO DI UFFICIO (entrambe i nubendi o unendi non rsidenti)	€. 450,00	€. 400,00
FUORI ORARIO DI UFFICIO (entrambi i nubendi o unendi non residenti)	€. 500,00	€. 450,00

COPIE ELETTORALI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.G.C. n. 17/2001***

OGGETTO	DIRITTO FISSO €
Rimborso per rilascio copie liste elettorali, in occasione di propaganda elettorale o per fini elettorali:	
a) Stampa su ploppy disk	25,82
b) Stamap delle liste elettorali su fogli a modulo continuo	38,73
c) Stampa degli elettori su etichette adesive	38,73

TARIFFE DISTRIBUTORE AUTOMATICO ACQUA

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.R.S. V.S. n. 29/2012***

OGGETTO	**TARIFFA RIMBORSO €**
Erogazione acqua naturale e frizzante	0,05 al litro
Tessere	7,00 CAD.

COSTI SACCHI DI PLASTICA CONTENITORI RACCOLTA CARTA COMPOST

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.S. n. 51/2016*** ***D.C.C. n. 25/2019***

OGGETTO	**TARIFFA RIMBORSO €**
Rotolo sacchi RSU 50x70 (oltre la dotazione standard annuale utenze domestiche)	5,00
Rotolo sacchi RSU 110x70 (oltre la dotazione standard annuale utenze non domestiche)	8,00
Contenitore per raccolta carta lt. 1.100 (oltre la prima dotazione)	3,50
Assegnazione gratuita in ordine di ricezione delle domande di n. 30 composter a coloro che aderiscono al compostaggio domestico dal 01.01.2020 Compostatore	40,00
Copia chiave area scarti vegetali	5,00
Assegnazione gratuita in ordine di ricezione delle domande di n. 100 tessere magnetiche a coloro che aderiscono al compostaggio di comunità. Tessere magnetiche	5,00

ONERI DI URBANIZZAZIONE **ai sensi degli art. 5 e 10 della legge n. 10/28.01.1977**

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	***D.G.C. n. 01/2012***

		TARIFFE	

CLASSI D'INTERVENTO		OO.UU. 1°	OO.UU. 2°	TOTALE
Insediamenti residenziali	mc	€. 4,75	€. 5,45	€. 10,20
Insediamenti produttivi, artigianali, complessi, autorimesse	mc	€. 5,66	€. 2,84	€. 8,50
Insediamenti turistico-ricettivi	mc	€. 20,06	€. 4,44	€. 24,50
Insediamenti attività direzionali	mc	€. 18,00	€. 3,60	€. 21,60
Insediamenti attività commerciali	mq	€. 13,94	€. 4,66	€. 18,60
Attività di trasformazione del territorio non a carattere edificatorio, movimenti di terra	mq	€. ==	€. ==	€. 2,00

TABELLA DEI VALORI AREE EDIFICABILI
Approvate con D.G.C. n. 74/2009

ZONA	UBICAZIONE	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	INDICE		VALORE 2015
	CAPOLUOGO	Residenziale in progetto su PRGC non ancora approvate dalla Regione		€/mq.	€. 10,00
	CAPOLUOGO	Produttive in progetto su PRGC non ancora approvate dalla Regione		€/mq.	€.14,00
R1	CAPOLUOGO	Residenziale	Lotto non di pertinenza di fabbricato con superficie superiore a m 100	€/mq.	€.40,00
R'1 n	CAPOLUOGO	Residenziale	Lotto non di pertinenza di fabbricato con superficie superiore a m 100	€/mq.	€.40,00
R2.N	CAPOLUOGO	Residenziale	Mc/mq 1,00	€/mq.	€.40,00
R3	CAPOLUOGO	Residenziale con SUE non ancora approvato	Mc/mq 1,00	€/mq.	€.16,00
R3	CAPOLUOGO	Residenziale con SUE già approvato	Mc/mq 1,00	€/mq.	€.35,00
P1	CAPOLUOGO	Produttive	Mc/mq 50%		€.30,00
P2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE non ancora approvato	=	€/mq.	€.15,00
P'2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE non ancora approvato	=	€/mq.	€.15,00
P2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE già approvato	Mc/mq 50%	€/mq.	€.20,00
P'2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE già approvato	Mc/mq 50%	€/mq.	€.20,00
S1	CAPOLUOGO	Servizi	=	€/mq.	€. 6,00
S2	CAPOLUOGO	Servizi con SUE non	=	€/mq.	€. 6,00

		ancora approvato			
S2	CAPOLUOGO	Servizi con SUE già approvato	=	€/mq.	€. 6,00
I1	CAPOLUOGO	Inedificabile	=	=	Valore agricolo

COSTO DI COSTRUZIONE

Comunicato in data 02/12/2020 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Progettazione Strategica e Green-Economy

Con deliberazione G.C. n. 61 del 22/11/2023 è stato adeguato il contributo di costruzione per la quota commisurata al costo di costruzione nei casi previsti per i fabbricati di nuova costruzione o ampliamento ad € 480,86 al metro quadro di superficie complessiva con decorrenza 01/01/2021.
Il contributo di costruzione per la quota commisurata al costo di costruzione nei casi di ristrutturazione verrà redatto in base al computo metrico redatto facendo riferimento ai prezzi medi contenuti nell'ultima edizione disponibile del "PREZZARIO REGIONE PIEMONTE".
Il contributo commisurato al costo di costruzione, determinato nei modi sopra indicati, potrà essere soggetto a conguaglio sulla base di eventuali variazioni, rispetto al computo metrico estimativo iniziale, che si siano verificate durante l'esecuzione dei lavori e che dovranno essere documentate a cura del tecnico abilitato progettista.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà:

- gestire le entrate proprie derivanti da OO.UU./concessioni, alienazioni, ovvero da contributi;
- aderire ad appositi bandi che si rendessero disponibili al fine di ottenere contributi da parte dello Stato ovvero altre Amministrazioni/Enti Privati;
- prestare attenzione a tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'effettiva erogazione dei contributi ministeriale, regionali, già assegnati all'Ente da appositi decreti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Il limite di indebitamento è stabilito dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000.
Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.
In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio, non si prevede la contrazione di debito.
La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs, 267/2000 il quale stabilisce che il Comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.
La Giunta Comunale con propria deliberazione annualmente determina in merito all'anticipazione di

Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

Piano Nazionale ripresa e resilienza - PNRR

Si conferma come già evidenziato nel D.U.P. 2023/2024/2025 come la pandemia di Covid-19 abbia colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.
1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
- Ampi e perduranti divari territoriali.
- Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
- Una debole crescita della produttività.
- Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.

3. Transizione ecologica
- più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne; più coeso territorialmente.

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.
Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:
- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.
Le missioni in sintesi:
1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei

servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: (**e le modifiche alla governance)**

Il 24 febbraio è stato pubblicato il decreto-legge n. 13 del 2023 che, confermando quanto annunciato da tempo, ha riformulato la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano secondo l'impostazione del governo Meloni. Si tratta di un significativo cambiamento del meccanismo di gestione e non già del cambio del Piano in sé: una specificazione da sottolineare, perché in più occasioni il dibattito pubblico sembrava indicare proprio quest'ultimo come quasi immediato, quando invece, come già rilevato su queste colonne, è estremamente difficile da realizzare.

Il Dl 13/2023 – che in buona parte ha modificato il Dl n. 77 del 31 maggio 2021, fino a oggi architrave del funzionamento del Piano – si occupa di differenti aspetti legati al Pnrr, prevede alcuni interventi di veloce realizzazione e altri che necessitano tempi più lunghi. Le principali novità riguardano la nascita di due nuovi uffici: la Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi, attiva sino al 31 dicembre 2026 e l'Ispettorato generale per il Pnrr costituito al ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Struttura di missione (art. 2 del decreto) diventa il principale strumento di funzionamento del Piano: assorbe i compiti della segreteria tecnica e coadiuva l'autorità politica delegata (il ministro Fitto) per funzioni di indirizzo e compiti di coordinamento dell'azione di governo sull'attuazione generale del Pnrr. Diventa anche il soggetto incaricato di essere il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per il Pnrr (compito sino ad oggi svolto dal ministero dell'Economia e delle Finanze).

L'Ispettorato generale per il Pnrr (art. 1 punto "e" del Dl) è invece incardinato alla Ragioneria generale dello stato e sostituisce il Servizio centrale, di cui continua a svolgere i compiti di primaria importanza per l'attuazione del Piano, compresi la responsabilità del fondo di rotazione, dei flussi finanziari e la gestione del monitoraggio. È specificato che l'Ispettorato, seppure dal Mef, fornisce supporto diretto all'autorità politica delegata (figura 1).

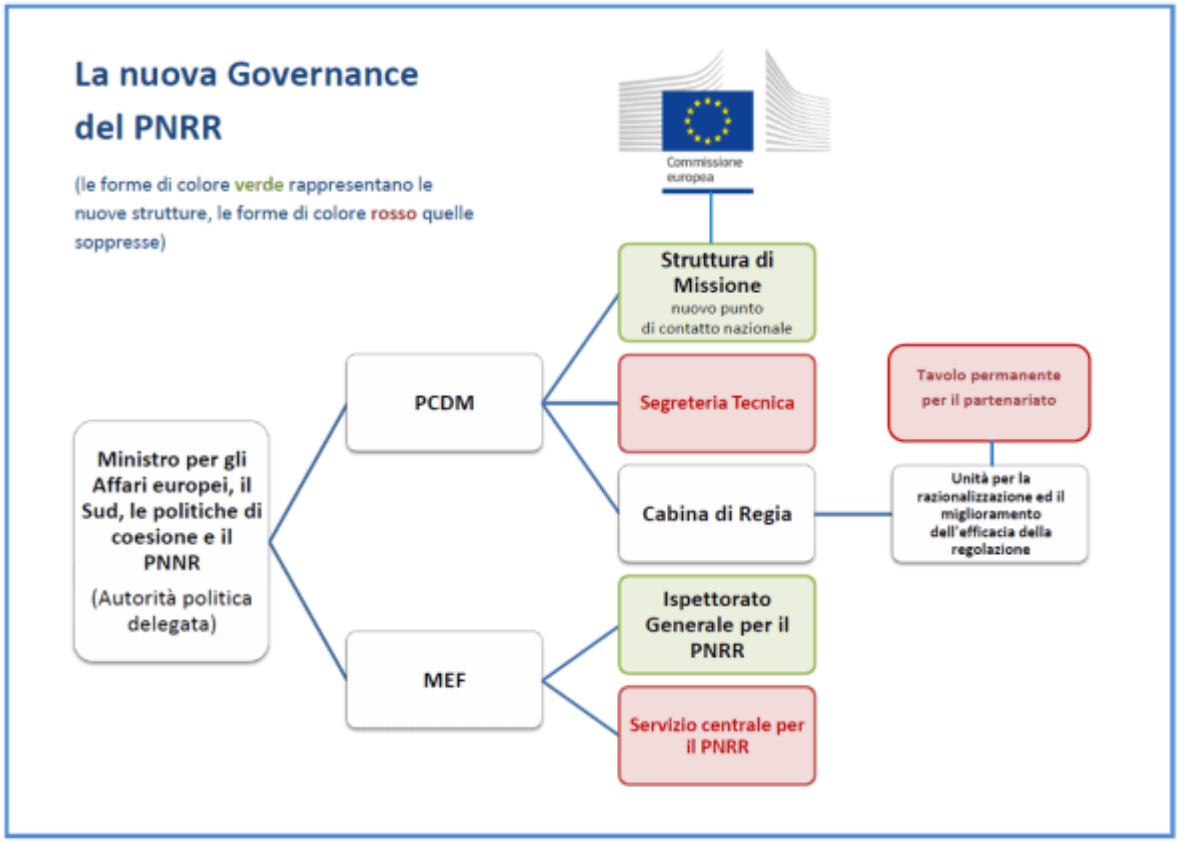
Rispetto al tema del monitoraggio, connesso con la piena entrata a regime del sistema Regis e al coordinamento delle banche dati, vi è anche la necessità di consentire una lettura più agevole proprio di target e milestones e la verifica del disallineamento tra questi e l'avanzamento della spesa, come già avviene per la politica di coesione. È uno dei punti più critici del Piano italiano che, come richiamato recentemente da Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi e Alberto Zanardi, vede un basso livello di spesa reale effettivamente sostenuta, pur avendo raggiunto gli obiettivi considerati nel cronoprogramma dei lavori. Rendere più "trasparente" la gestione delle risorse del Pnrr e un effettivo monitoraggio aiuterebbero non poco anche sul versante del miglioramento della efficienza della spesa e dell'impatto del Piano.

Altre novità, che riguardano la dimensione centrale dell'amministrazione, sono: a) la soppressione (art. 1 comma 4) del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale con le sue funzioni trasferite alla cabina di regia a cui d'ora in poi parteciperanno – nelle riunioni specificamente dedicate – i rappresentanti di enti e organizzazioni che già componevano il Tavolo; b) la chiusura dell'Agenzia per la coesione e il trasferimento dei suoi compiti al Dipartimento per le politiche di coesione di Palazzo Chigi (art. 50); c) la possibilità per le amministrazioni titolari di interventi del Pnrr (i ministeri) di riorganizzare le proprie strutture con cui gestiscono il Piano (art. 1 commi 1-3); d) il potenziamento dello "spazio" per

l'esercizio dei poteri sostitutivi con riduzione, tra l'altro, da 30 a 15 giorni del termine per provvedere (art. 3).

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

Figura 1 – La nuova governance del Pnrr



Vantaggi e dubbi :Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, "di dubbio", è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l'Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l'avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all'alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall'altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d'insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessiti di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un'unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l'opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall'altro, decideranno la riuscita o meno della "messa a terra" del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

Effetti stimati PNRR/PNC

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN, del 13 luglio 2021, recante l'Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge 29 luglio 2021, n.108, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla G.U. n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, risulta - tra le altre - affidata al Ministero dell'interno la Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: "*Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni*", in cui sono confluiti i contributi agli investimenti per gli enti locali previsti dall'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 (graduatoria 2021), e dall'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (cd. medie opere e piccole opere).

Gli enti locali, in qualità di soggetti beneficiari delle risorse nonché attuatori dei relativi progetti, di cui alle citate linee di finanziamento, sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa previsti dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione "*finanziato*

dall'Unione europea – NextGenerationEU" all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione dell'emblema dell'Unione europea;

2. l'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
3. gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, EURATOM) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
4. l'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
5. l'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
6. l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto.

I progetti finanziati con risorse del PNRR sono di seguito riepilogati:

Intervento	**Interventi attivati/da attivare**	**Missione**	**Componente**	**Linea d'intervento**	**Termine previsto**
PNRR M2C4 INVESTIMENTO 2.2 - LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA – CUP:D74H220000990006	Interventi da attivare	2	4	2.2	N/A

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni . Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla

carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti . A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali (soggetti attuatori) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

OPPORTUNITÀ DECRETO PNRR 3

Art. 8 – Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori

Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse fino al 31 dicembre 2026, gli enti locali, beneficiari di tali risorse, possono affidare incarichi dirigenziali (ex art. 110, comma 1, d.lgs. 267/2000) fino al 50% dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica.

Tali incarichi, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti, fino al 31 dicembre 2026 non possono essere risolti in caso di dichiarazione di dissesto da parte dell'ente, in deroga a quanto previsto dal comma 4 del citato art. 110 del d.lgs. 267/2000.

La stessa deroga per le stesse finalità si applica, fino al 31 dicembre 2026, anche per gli incarichi ex art. 90 del citato d.lgs. 267/2000.

Il comma 3 del decreto in commento ha previsto che al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali possono incrementare "l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5% della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016", in deroga al limite del tetto dei fondo del 2016 (ex art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017).

Possono procedere a tale incremento, gli enti locali che soddisfano i seguenti requisiti nell'anno precedente a quello di riferimento:

1. risultato di esercizio di competenza non negativo (ex art. 1, comma 821, legge 145/2018);
2. rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;
3. incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale dell'ultimo rendiconto approvato, non superiore all'8%;
4. approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell'anno precedente a quello di riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente.

Per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali prevedono nei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata, la possibilità di erogare, relativamente ai progetti del PNRR, l'incentivo di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016, anche al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei predetti progetti, in deroga al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017.

BENEFICI D.L. 24 FEBBRAIO 2023 N.13

Il decreto legge 24 febbraio 2023, n.13 con il quale il Governo ha introdotto misure di ulteriore semplificazione ed accelerazione delle procedure strumentali all'attuazione del PNRR ha modificato anche le procedure di gestione finanziaria che attualmente sono disciplinate dall'art. 15 del d.l. 77/2021, dal DM 11.10.2021 e dall'art. 9, comma 6, del d.l. 152 del 2021: alla normativa primaria si aggiungono la circolare MEF-RGS n. 29/2022 e le Faq di Arconet n. 48 sull'armonizzazione e n. 3 sul PNRR. Nell'ambito di tale complesso sistema finanziario e contabile, il Governo è intervenuto sulla disciplina delle anticipazioni delle risorse finanziarie ai Soggetti attuatori, apportando puntuali ma significative modifiche all'art. 9, comma 6, del d.l. 152/2021 a mente del quale il MEF, con propri decreti, che debbono essere trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, può disporre anticipazioni, anche oltre la misura base del 10% prevista dal circuito finanziario del PNRR, da destinare ai soggetti attuatori, , sulla base di richieste motivate avanzate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi. L'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021 prevede che "ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, l'amministrazione titolare dell'intervento deve attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività". Il par. 4 del Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR allegato alla circolare n. 29/2022 chiarisce che "le richieste di anticipazione vengono inoltrate al SC PNRR esclusivamente dall'Amministrazione centrale titolare, tramite il Sistema, a valle di qualsiasi atto che comprovi l'inizio delle attività", e puntualizza che una volta accolta la richiesta avanzata dall'Amministrazione centrale titolare "il destinatario del trasferimento di risorse può essere la contabilità speciale dell'Amministrazione centrale titolare ovvero direttamente la contabilità speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore". L'art. 6 del decreto legge n. 13/2023 interviene su tale assetto normativo con l'obiettivo di semplificare il circuito finanziario e garantire ai soggetti attuatori un volano per attivare le misure di competenza, evitando rallentamenti legati a problemi di liquidità e garantendo, comunque, l'effettuazione dei pagamenti nell'ambito degli interventi del PNRR nel rispetto dei tempi europei, per consentire al sistema Paese di rispettare la riforma abilitante 1.11 la quale prevede il rispetto della tempestività dei pagamenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni entro il 31.12.2023.

La lettura del testo novellato del comma 6 dell'art. 9 del d.l. 152/2021 consente di evidenziare le seguenti modifiche:

1. non è più previsto che MEF disponga le anticipazioni con decreto, sul cui schema è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari;
2. le anticipazioni devono essere richieste, con espressa motivazione, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ma direttamente dai soggetti attuatori, inclusi gli enti territoriali;
3. le risorse sono trasferite a titolo di anticipazione ai soggetti attuatori e sono vincolate alla tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate;
4. i soggetti attuatori sono obbligati a riversare nel conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze – Attuazione del Next Generation EU-Italia – Contributi a fondo perduto» l'importo dell'anticipazione non utilizzata alla chiusura degli interventi.

Il sistema ne risulta, almeno sulla carta, maggiormente semplificato in quanto viene sburocratizzato il procedimento per la concessione dell'anticipazione grazie all'eliminazione del decreto del MEF, soggetto al parere delle Commissioni parlamentari; viene, inoltre, rafforzato il rapporto tra soggetti attuatori e Servizio Centrale per il PNRR del MEF, in quanto la richiesta di anticipazione tramite il Sistema deve essere avanzata direttamente dai soggetti attuatori, sentita l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento. È tuttavia evidente, a parte la maggiore responsabilizzazione dei soggetti attuatori nei confronti dei quali è stato introdotto l'obbligo di riversare in tesoreria la parte non utilizzata di anticipazione a chiusura di ciascun intervento, che il concreto avvio del nuovo sistema è subordinato all'adozione di alcune modifiche sia normative che operative:

11. occorre intervenire sull'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021, anche al fine di chiarire se sussiste ancora l'obbligo -attualmente posto in capo all'amministrazione titolare che avanzava la richiesta di anticipazione- di attestare l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;
12. occorre modificare il Manuale approvato con la circolare RGS n. 29/2022, con particolare riguardo alla modulistica all.8 utilizzata per chiedere l'anticipazione all'Amministrazione centrale titolare;
13. è necessario un intervento sul Sistema Informativo ReGis -modulo finanziario , individuando il ruolo -tra quelli dei Soggetti attuatori- abilitato ad avanzare la richiesta di anticipazione, nonché il flusso per acquisire il previo consenso dell'Amministrazione centrale titolare.

Due osservazioni finali si impongono. In primo luogo, risultano ancora valide le indicazioni contenute nella Faq n. 48 di Arconet in base alla quale "per gli enti territoriali le anticipazioni sono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR erogati anticipatamente rispetto alle scadenze previste dalle assegnazioni formali, da contabilizzare come trasferimenti (non sono anticipazioni di liquidità)". In secondo luogo, fermo restando gli obblighi di perimetrazione finanziaria puntualizzati nel par. 10 del richiamato Manuale allegato alla circolare n. 29/2022, va evidenziata la previsione dell'art. 3 del DM 11.10.2021 a mente della quale i trasferimenti delle risorse PNRR "debbono confluire sul rispettivo conto di tesoreria unica", tra le risorse vincolate, nel rispetto di quanto prevede il par. 10 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011 e smi. Risulta di particolare interesse, a questo punto, quanto affermato da Arconet nella Faq n. 3 sul PNRR, laddove è stato sottolineato che poiché "il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo di cassa ... gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolamentarsi". E' vero che non sussiste alcun obbligo di gestire la cassa vincolata con tanti sotto-conti quante sono le tipologie di risorse vincolate, ma i particolari obblighi discendenti dal PNRR depongono per l'adozione di un sistema di tracciabilità dei movimenti di cassa vincolata relativi alle risorse del PNRR, a partire dalle anticipazioni, anche al fine di poter tempestivamente far fronte ai pagamenti, ricostituendo la liquidità, tutte le volte in cui tali risorse dovesse essere state utilizzate, ai sensi dell'art. 195 del Tuel, per pagare spese correnti in presenza di crisi di liquidità. L'efficacia delle misure presuppone il rafforzamento della governance locale approntata dalle singole amministrazioni per attuare il PNRR, essendo evidente la necessità di uno scambio continuo e chiaro di informazioni tra uffici attuatori e ufficio di ragioneria.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in considerazione di quanto previsto per le entrate a copertura ed in particolare una politica tributaria e tariffaria invariata rispetto all'anno in corso. L'Ente assegnerà ad ogni Area Funzionale l'obiettivo di contenimento delle spese garantendo la funzionalità dei servizi resi.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.
In relazione a quanto previsto dall'art. 37 c. 1 D.Lgs. 36/2023 l'Ente adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, così come risultante nel presente documento, precisando che risulta NEGATIVO in quanto ad oggi l'Ente non prevede di realizzare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.
Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

d) Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale in servizio alla data di redazione del presente documento

Nuove Aree CCNL	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Elevata Qualificazione			
Istruttori	2	2	
Operatori esperti	2	2	
Operatori			
TOTALE	4	4	

Si dà atto che sono attive le seguenti convenzioni:
Ufficio Tecnico – Convenzione con il Comune di Casalgrasso al 40,278%
Segreteria – Convenzione con il Comune di Luserna al 16,64%

Numero dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2021 n. 4 escluso il personale in convenzione.

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.
Il Decreto del M.E.F. testualmente recita "…..La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.
La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella presente nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2024/2025/2026).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Il razionale impiego delle risorse umane è un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili.
L'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come sostituito dall' art. 16, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) dispone che le pubbliche amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.
Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012 e tutti i posti vacanti verranno materialmente coperti solo quando esisterà la disponibilità certa delle risorse necessarie per retribuire il nuovo personale e sussisterà per l'Ente Locale la facoltà legale di procedere alle assunzioni.

La programmazione triennale del personale prevede il rispetto tassativo dei vincoli imposti dall'attuale normativa (Legge 27/12/2006, n. 296, art. 1, comma 562, e s.m.i.), che prescrive che a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione annuale dei fabbisogni del personale il contenimento delle spese di personale con riferimento al corrispondente ammontare dell'anno 2008 (pari ad € 228.716,34)

DOTAZIONE ORGANICA DI FATTO SINTETICA
(personale in servizio previsto al 31/12/2023)

AREA		AREA	POSTI	PROFILO
N.	**DESCRIZIONE**			
1	Servizi istituzionali e risorse umane			
2	Servizi finanziari e generali	ISTRUTTORI	1	Istruttore dei servizi amministrativi e contabili
3	Servizi tecnici	OPERATORI ESPERTI	1	Collaboratore ai servizi tecnici
4	Servizi alla persona, sicurezza, istruzione, assistenza, salute, cultura, sviluppo economico, sport e turismo	ISTRUTTORI OPERATORI ESPERTI	1 1	Istruttore dei servizi amministrativi e contabili Collaboratore dei servizi amministrativi e contabili

Al personale di cui sopra si aggiungono:

- un Funzionario EQ dipendente dal Comune di Casalgrasso in convenzione al 40,27%

- il Segretario Generale in carico al Comune di Luserna San Giovanni in convenzione al 16,67%.

La spesa per il personale prevista per il triennio 2024-2026 è quella per il mantenimento immutato della dotazione di personale sopradescritta.

Si evidenzia che alla luce dell'introduzione del P.I.A.O., l'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale per gli anni 2024/2026 e del piano occupazionale 2024 è procrastinata all'approvazione di tale documento.

La modifica al principio contabile della programmazione - allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011, apportata con il Decreto del Ministero delle Finanze del 25/07/2023 prevede che il DUP debba contenere, per ciascuno degli esercizi del triennio, solo la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, mentre il Piano triennale dei fabbisogni del personale, dovrebbe incluso esclusivamente nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del P.I.A.O.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUPSS, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce quindi il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'art. 33 del D. L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019, lega la capacità assunzionale dell'Ente al rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti degli ultimi tre anni, quindi potranno aumentare per gli enti virtuosi, mentre la capacità assunzionale si ridurrà drasticamente per gli altri.

Gli Enti che hanno un rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti (al netto del Fondo crediti Dubbia Esigibilità sul bilancio di previsione) inferiore al valore soglia fissato in modo differenziato per fasce demografiche dei Comuni, potranno assumere per un numero superiore alle cessazioni nel limite individuato dal D.M. 17 marzo 2020.

Il DM predetto, partendo da quanto disposto dall'art. 33 del D. L. 34/2019, stabilisce il valore soglia del rapporto della spesa del personale rispetto le entrate correnti.

I Comuni che si collocano al di sotto di tale valore soglia potranno incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia.

In sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, detto incremento annuale è autorizzato in misura non superiore a valori percentuali indicati nell'apposita tabella.

Allo stato, non avendo ancora i dati relativi al 2023, che saranno disponibili solo all'esito dell'approvazione del Rendiconto della gestione 2023 ci si riferisce ai dati relativi al Rendiconto 2022, che classifica il Comune di Murello nella fascia intermedia in quanto il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 del DM , e non può incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

COMUNE DI MURELLO

SPAZI ASSUNZIONALI DM 17/03/2020 CON I DATI DELLA SPESA DI PERSONALE DEL RENDICONTO 2022
spazi assunzionali per piano triennale del personale 2023/2025

FASE 1	POPOLAZIONE	FASCIA
INSERIMENTO DATI GENERALI ENTE	930	a

resti assunzionali 2015/2019	0,00
spesa di personale rendiconto 2022 al netto degli incentivi progettazione	180.013,43

TRASFERIMENTI AL NETTO DELL'IRAP AL COMUNE CAPO CONVENZIONE DI SEGRETERIA	2018	2022
TRASFERIMENTO AL Comune capo-convenzione	18.806,45	19.476,43

INSERIMENTO VALORI FINANZIARI	SPESA DI PERSONALE AL NETTO DELL'IRAP (comprensivo delle eventuali spese di segreteria convenzionata)	199.489,86	
	ENTRATE RENDICONTO 2020	682.298,83	MEDIA
	ENTRATE RENDICONTO 2021	678.896,24	689.811,69
	ENTRATE RENDICONTO 2022	708.239,99	
	FCDE PREVISIONE 2022	58.431,99	
	ENTRATE NETTO FCDE	631.379,70	

CALCOLO % ENTE	31,60%

	FASCIA	POPOLAZIONE	Tabella 1	Tabella 3
RAFFRONTO % ENTE CON % TABELLE	a	0-999	29,50%	33,50%
	b	1000-1999	28,60%	32,60%
	c	2000-2999	27,60%	31,60%
	d	3000-4999	27,20%	31,20%
	e	5000-9999	26,90%	30,90%
	f	10000-59999	27,00%	31,00%
	g	60000-249999	27,60%	31,60%
	h	250000-1499999	28,80%	32,80%
	i	1500000>	25,30%	29,30%

NON SUPERARE IL RAPPORTO TRA SPESE DI PERSONALE ED ENTRATE CORRENTI AL NETTO DEL FCDE DELL'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO	30,70%

SPESA RENDICONTO 2022	199.489,86
ENTRATE RENDICONTO 2022	708.239,99
FCDE PREVISIONE 2022	58.431,99
ENTRATE NETTO FCDE	649.808,00
PERCENTUALE ANNO 2022	30,70%

Verifica rispetto limiti spazi assunzionali sul Bilancio di previsione 2023/2025	2023	2024	2025	
SPESA DI PERSONALE PREVISIONE	181.661,91	183.640,51	183.640,51	
ENTRATE PREVISIONE	694.138,00	687.908,00	687.908,00	Riduzione delle entrate correnti 2023 della somma relativa al contributo PNRR previsto per la digitalizzazione nella PA (contributo straordinario e potenzialmente distorsivo del calcolo)
FCDE PREVISIONE	9.196,29	8.784,34	8.784,34	
ENTRATE NETTO FCDE	684.938,71	679.123,66	679.123,66	
PERCENTUALE	26,52%	27,04%	27,04%	

L'Ente non ha, comunque, in programma nuove assunzioni.

Per quanto il lavoro flessibile, non si prevede l'assunzione di personale a tempo determinato.

e) Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) gli enti:

- adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.
- approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia i cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del D.Lgs 36/2023 (€ 150.000).
I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma delle opere pubbliche deve essere contenuto nel Documento Unico di programmazione dell'ente e predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..
Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Con l'allegato I.5 al D.Lgs 36/2023 sono definiti:

a. gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
b. le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
c. le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

In sede di prima applicazione del nuovo codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a ricercare, come sopra cennato, le possibili sinergie per il reperimento di fondi in quanto questo Comune non dispone di capacità di autofinanziamento.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti gli stessi sono programmati in funzione di eventuali contributi pubblici e privati, ovvero in generale di più favorevoli capacità di spesa di bilancio che consentano tramite impiego di quote di avanzo di amministrazione (in sede di approvazione del Rendiconto di Gestione) di dare attuazione alle opere inserite nelle linee programmatiche o che si intendono prioritarie per la qualità della vita nella comunità, ed in particolare:

- Manutenzione straordinaria strade comunali;
- Manutenzione straordinaria immobili di proprietà Comunale;
- Messa in sicurezza edifice comunali – ex farmacia
- Ristrutturazione edificio casa Calandra
- PNRR M2C4 INVESTIMENTO 2.2 – Lavori di efficientamento energetico impianti illuminazione pubblica – CUP D74H220000990006

Si fa riferimento alle schede relative al programma opere pubbliche allegate al presente Documento Unico di Programmazione, redatte in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti lavori:

- Manutenzione straordinaria Cimitero Comunale;
- Lavori di riqualificazione energetica edifici comunali;
- Lavori di manutenzione straordinaria Via Caduti Murellesi;
- Messa in sicurezza strade comunali;

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);

- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.
La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.
L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410.Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164,art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *"Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti."*

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133, vengono allegati al bilancio di previsione 2024/2025/2026.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente ha redatto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Comune di Murello

Elenco riepilogativo dei Beni Immobili ricadenti nel Territorio di competenza del comune non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione

(ai sensi dell'Art. 58, comma 1, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 06.08.2008, n. 133 e s.m.i.)

Modello	Codice	Descrizione	Valore al 31/12/2022	Ubicazione	Destinazione	Codice C.P.	Destinazione d'uso: Alienazione / Valorizzazione
x		Seminativo irriguo	93,38	Murello - F. 10 m 770	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Seminativo irriguo	567,00	Murello - F. 10 m 771	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Prato irriguo	807,75	Murello - F. 10 m 183	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	28	Pascolo	1.401,75	Murello - F. 7 m 124	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Seminativo arborato	1.162,13	Murello - F. 9 m 111	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	17	Bosco ceduo	200,25	Murello - F. 10 m 351	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	19	Incolto produttivo	4,50	Murello - F. 10 m 457	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	20	Seminativo	1.164,38	Murello - F. 10 m 468	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	21	Bosco alto	88,88	Murello - F. 10 m 492	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
C	20	Seminativo arborato	968,63	Murello - F. 13 m 59	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
C	16	Pascolo	22,50	Murello - F. 13 m 71	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Bosco alto	380,25	Murello - F. 6 m 92	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		ex cimitero	0,00	Murello - F. 6 m A	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Seminativo irriguo	427,50	Murello - F. 10 m 769	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
		Reliquato stradale	0,00	Murello - F. 10 m AAA	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Costituzione diritto superficie a favore E-Distribuzione S.p.A.

Totale Beni	Numero :	15
	Valore :	7.288,90

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Si richiama la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "*l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*";

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Si richiama inoltre il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria",* convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali

contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (convertito in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Visto l'art. 7, c. 6, D.Lgs.n. 165/2001 che recita: "*6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (…)".

Preso atto, inoltre, che l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli

incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati.

Rilevato che non sono state ravvisate esigenze specifiche da parte dei responsabili di servizio se non la prosecuzioni di attività in corso legate principalmente a incarichi di legge secondo le tariffe professionali vigenti, eventualmente scontati.

Dato atto infine dell'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, i quali hanno introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Richiamato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18.05.2018 (GU n. 132 del 09.06.2018) in cui sono elencati i documenti che si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni in quanto contenuti nel Documento Unico di programmazione semplificato.

Di dare atto che non si prevede l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione dando atto che:

- potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati;
- sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) in quanto non rientranti in codesta normativa;
- l'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

f) Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica l'Ente dovrà iscrivere sul proprio bilancio le entrate e le spese in ottemperanza ai criteri di cui al D.Lgs.n. 118/2011 mantenendo costantemente aggiornate le effettive realizzazioni delle entrate e delle spese previste.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere monitorata ed autorizzata al fine di non incorrere in sofferenza di liquidità.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Si continua ad agire in coerenza con la disapplicazione per gli Enti Locali DL c.d. "Pareggio di Bilancio" – ex art. 1, commi da 819 a 830, L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019).